

Luigi Bellingardi

La celebrità in tutto il mondo del *Barbiere di Siviglia* si rispecchia nella quantità dei documenti fonografici: oltre 150 incisioni in un secolo, dall'inizio del Novecento a oggi. Tra le registrazioni storiche merita di essere ricordata quella del 1929 condotta da Lorenzo Molajoli sul podio dei complessi artistici del Teatro alla Scala, con Dino Borgioli (Conte d'Almaviva), Sebastiano Baccaloni (Bartolo), Mercedes Capsir (Rosina), Riccardo Stracciari (Figaro), Vincenzo Bettoni (Basilio): in netta evidenza la tecnica vocale dei protagonisti (Arcadia). Svettano, tra le incisioni degli anni Cinquanta, quelle dirette da De Sabata nel 1952, da Giulini nel 1956, da Bellezza e da Leinsdorf nel 1958. Al Teatro alla Scala sotto la guida di Victor de Sabata cantano nel 1952 Cesare Valletti, Melchiorre Luise, Dora Gatta, Gino Bechi, Nicola Rossi Lemeni: notevole l'omogeneità espressiva dell'insieme (Memories). Sotto la bacchetta di Carlo Maria Giulini nel 1956 al Teatro alla Scala il cast comprende Luigi Alva, Melchiorre Luise, Maria Callas, Tito Gobbi, Nicola Rossi Lemeni: spiccano il garbo di Alva e la varietà d'accenti della Callas (Melodram). Con la direzione di Vincenzo Bellezza al Teatro di San Carlo di Napoli nel 1958 si impongono all'attenzione Alfredo Kraus, Carlo Badioli, Renata Scotto, Giuseppe Valdenigo, Enrico Campi: luminosa la vocalità di Kraus e della Scotto (Bongiovanni). Al Metropolitan nel 1958 con Erich Leinsdorf sul podio si ascoltano le voci di Cesare Valletti, Fernando Corena, Roberta Peters, Robert Merrill, Giorgio Tozzi: eccellente l'amalgama della performance (RCA). Tra le incisioni degli anni Sessanta, si rammentano quelle condotte nel 1960 da Bartoletti, nel 1962 da Gui, nel 1964 da Santini, nel 1968 da Sanzogno. Nel 1960 con Bruno Bartoletti a dirigere l'Orchestra e il Coro della Radio Bavarese cantano Nicola Monti, Giorgio Tadeo, Gianna D'Angelo, Renato Capecchi, Carlo Cava: in evidenza la vivacità dell'azione scenica (Deutsche Grammophon). Nel 1962 al Festival di Glyndebourne la distribuzione comprende Luigi Alva, Ian Wallace, Victoria de los Angeles, Sesto Bruscantini, Carlo Cava: in risalto l'incalzante direzione di Vittorio Gui alla guida della Royal Philharmonic (EMI). Nel 1964 al Teatro alla Scala Gabriele Santini dirige Luigi Alva, Carlo Badioli, Fiorenza Cossotto, Sesto Bruscantini, Nicolai Ghiaurov: grande prova della Cossotto (Opera d'Oro). Nel 1968 al Teatro di San Carlo di Napoli dirige Nino Sanzogno, cantano Alfredo Kraus, Enrico Campi, Bianca Maria Casoni, Piero Cappuccilli, Paolo Washington: in rilievo la vocalità di Kraus (Great Opera Performances). Negli anni Settanta si segnalano le incisioni firmate da Abbado nel 1971 e da Levine nel 1974. Nel 1971 Claudio Abbado dirige la London Symphony Orchestra, l'Ambrosian Opera Chorus e i cantanti Luigi Alva, Enzo Dara, Teresa Berganza, Hermann Prey, Paolo Montarsolo, in un'incisione che si avvale dell'edizione critica approntata da Alberto Zedda: spicca la performance della Berganza (Deutsche Grammophon). Nel 1974 James Levine dirige la London Philharmonic Orchestra, il John Alldis Choir, i cantanti Nicolai Gedda, Renato Capecchi, Beverly Sills, Sherrill Milnes, Ruggero Raimondi: animatissimo il virtuosismo vocale della Sills (EMI). Tra le registrazioni degli anni Ottanta si raccomandano quelle dirette nel 1982 da Chailly, nel 1987 da Campanella e nel 1988 da Patanè. Nel 1982 con Riccardo Chailly sul podio del Teatro alla Scala cantano Paolo Barbacini, Enzo Dara, Marilyn

Horne, Leo Nucci, Samuel Ramey: s'impone lo stile della Horne (Sony Classical). Nel 1987 Bruno Campanella sul podio del Teatro Regio di Torino dirige Rockwell Blake, Enzo Dara, Luciana Serra, Bruno Pola, Paolo Montarsolo in una performance di grande vivacità (Nuova Era). Nel 1988 Giuseppe Patané conduce l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale di Bologna con William Matteuzzi, Enrico Fissore, Cecilia Bartoli, Leo Nucci, Paata Burchuladze: ammirabili la Bartoli e Nucci (Decca). Negli anni Novanta significativa è l'incisione condotta nel 1991 da Abbado con la Chamber Orchestra of Europe, il Coro del Teatro La Fenice di Venezia e le voci di Frank Lopardo, Lucio Gallo, Kathleen Battle, Plácido Domingo, Ruggero Raimondi: un'altra conferma della verve espressiva di Abbado (Deutsche Grammophon). Tra i numerosi video si ricordano, per l'efficace integrazione tra suono e immagine, i seguenti: quello del 1981 che riprende l'allestimento del Festival di Glyndebourne con le voci di Max René Cosotti, Claudio Desderi, Maria Ewing, John Rawnley, Ferruccio Furlanetto, la direzione di Sylvain Cambreling e la regia di John Cox (NVC Arts); quello del 1988 con la direzione di Gabriele Ferro e la regia di Michael Hampe, l'Orchestra della Radio di Stoccarda, il Coro dell'Opera di Colonia e le voci di David Kuebler, Carlos Feller, Cecilia Bartoli, Gino Quilico, Robert Lloyd (Arthaus Musik); quello del 1992 con i cantanti Richard Croft, Renato Capecchi, Jennifer Larmore, David Malis, Simone Alaimo, l'Orchestra e il Coro della Netherlands Opera diretti da Alberto Zedda e la regia di Dario Fo (Deutsche Grammophon); quello del 2005 con Gianluigi Gelmetti sul podio del Teatro Real di Madrid con le voci di Juan Diego Flórez, Bruno Praticò, María Bajo, Pietro Spagnoli, Ruggero Raimondi, per la regia di Emilio Sagi (Decca); quello del 2010 condotto da Antonio Pappano al Covent Garden con i cantanti Juan Diego Flórez, Alessandro Corbelli, Joyce DiDonato, Pietro Spagnoli, Ferruccio Furlanetto, nella regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier (Virgin Classics); e quello del 2011 diretto da Andrea Battistoni al Teatro Regio di Parma con le voci di Dmitri Korchak, Bruno Praticò, Ketevan Kemoklidze, Luca Salsi, Giovanni Furlanetto e la regia di Stefano Vizioli (Arthaus).